

Sintesi interventi punto n. 7) dell'o.d.g. – seduta del 10-6-2020

**Rossi Mirko:**

E' doverosa una spiegazione sulla genesi di questa mozione. E' una bozza di mozione da portare all'attenzione delle assise civiche dei Comuni dell'Ambito Sociale n. 22.

La stessa viene fuori da una giornata di *open day* svolta dalla Fondazione Piccola Opera Charitas, lo scorso ottobre.

Nel corso di detta giornata furono invitati tutti i consiglieri dell'Unione dei Comuni. Era presente anche l'Amministrazione giuliese.

La questione è molto semplice. La Piccola Opera Charitas, penso che non abbia bisogno di presentazione in termini di organizzazione operante sul territorio. E' una fondazione diocesana, fondata da Padre Serafino Colangeli. Dal 1962 si occupa di riabilitazione e sostegno nei confronti di persone diversamente abili. Ad oggi conta di una struttura con 100 posti letti residenziali, circa 100 posti letto in regime diurno e semi diurno, più un numero molto alto di attività ambulatoriali, riabilitative e quant'altro.

Tutti i nostri Comuni sono coinvolti nei destini di questa struttura, sia perchè diversi nostri concittadini vi sono ricoverati e, quindi, per il tramite dei nostri servizi sociali, vi trovano accoglienza e, soprattutto, dimora, ma anche perchè è una di quelle risorse sul territorio in termini di offerta di servizi ambulatoriali che vanno dalla logopedia alla riabilitazione motoria, soprattutto in ambito infantile.

Dal 2002 vi è l'annosa questione della struttura secondaria di Villa Volpe. La struttura nasce su input della Regione per essere una RSA disabili.

Perché si innesta in questo periodo la discussione?

Trattasi di una struttura che, dal 2012, ha l'autorizzazione all'esercizio, ma non ha né l'autorizzazione per un'eventuale operatività in regime di accreditamento istituzionale, né tanto meno in convenzione ASL. Quindi non è una struttura a servizio del contesto pubblico del territorio, ma esclusivamente una struttura che, qualora potesse aprire, risulterebbe ad esclusivo appannaggio di chi può permettersi di pagare l'intera retta di frequenza.

Tra l'altro, lì, è in corso un progetto che vede la partecipazione di diversi enti, per la realizzazione di una Fattoria Sociale che possa portare sostanzialmente... a una progettazione di interventi assistiti con gli animali, che è il perno centrale attorno al quale sta per roteare il progetto scientifico della Fondazione Piccola Opera Charitas, ai fini dell'ottenimento del riconoscimento di Istituto di Ricerca a carattere Sperimentale.

In Italia ve ne sono solo 50 e, credo che, per il territorio, questa possa essere una opportunità. Il Comune di Giulianova ha già deliberato in tal senso a fine gennaio. Si è fatto promotore di questa iniziativa, dentro al suo territorio, e l'ha trasmessa successivamente ai Comuni... Credo che anche la Provincia di Teramo, abbia deliberato in tal senso.

Oggi siamo qui a discutere l'eventualità di promuovere questa mozione atta quanto meno a definire i contorni di una vicenda che vede una struttura realizzata, inutilizzata ormai dal 2012! Detta struttura, qualora fosse stata aperta in questo periodo sarebbe stata molto, molto utile per permettere l'abbattimento, quanto meno del rischio nella struttura madre, della diffusione del Covid.

Avere a disposizione diversi spazi avrebbe permesso la delocalizzazione di alcune tipologie di pazienti. Purtroppo le lungaggini burocratiche miste all'inerzia ha portato ad uno di quegli sprechi sul territorio di un investimento totalmente privato a servizio del pubblico che, però, rimane, per indecisione, chiuso e non a servizio, appunto, della collettività.

**Baldini Nadia:** Io voglio spendere due parole in merito a quella che è la proposta di delibera. Non perché possa essere filo-amministrazione, come qualche baldo giovane ha voluto dire, ma parlo in qualità di amministratore di sostegno e di tutore nominata dal Tribunale di Teramo.

Ci sono due cittadini di Mosciano che sono stati attenzionati dai Servizi Sociali e che, purtroppo, stante le ristrettezze devono essere prossimamente trasferiti con provvedimento del Magistrato a Milano con ulteriori costi benché noi siamo idonei nelle liste d'attesa, per quanto riguarda l'apertura dell'accreditamento della struttura Piccola Opera, lì, a ColleranESCO.

Le liste d'attesa già sono piene. Sulla base di queste ultime, io sono la decima nella richiesta, quindi potremmo dare un posto a due cittadini di Mosciano, che a Mosciano pagano le tasse e che, purtroppo, per questa sciagura e lentezza burocratica devono essere trasferiti nella casa di riposo che sta a Milano con tutte le notizie brutte che arrivano dal Capoluogo lombardo sui focolai di infezione Covid 19 e, quindi, con una maggiore esposizione al rischio. Quindi il mio voto è sicuramente favorevole.